

PROGETTO SCUP IN GARANZIA GIOVANI CONDIVIDIAMO MOMENTI

L'A.P.S.P. "Santa Maria" ha come missione quella di contribuire all'assistenza dei cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, alla garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità di vita il più possibile elevata, considerando i peculiari bisogni psichici, fisici e sociali degli utenti, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in stretta collaborazione con la famiglia, i servizi del territorio ed il Volontariato, in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale. Gli obiettivi che l'A.P.S.P. si pone sono quelli di erogare buone cure, attraverso la personalizzazione dell'assistenza tramite la creazione di un clima sereno che passa attraverso il benessere di gruppo, l'innovazione professionale ed organizzativa e la capacità di essere un'organizzazione aperta verso l'esterno. L'A.P.S.P. offre vari tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro Diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, presenti principalmente nel comune di Cles e nel Bacino del Noce. Ha una capacità ricettiva di 147 ospiti, 122 dei quali in convenzione con l'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari di Trento. L'accesso sui posti convenzionati avviene tramite l'Unità Valutativa Multidimensionale, per i restanti posti ha luogo attraverso una richiesta diretta alla A.P.S.P. In ogni reparto è presente personale O.S.S., infermieristico, medico, riabilitativo e educativo animativo. Agli ospiti, oltre all'assistenza, vengono offerti il servizio di parrucchiera, di podologia e l'assistenza di una psicologa. All'interno della struttura sono attivi inoltre il servizio di fisioterapia che si occupa della riabilitazione e del mantenimento delle capacità residue ed il servizio educativo animativo che si dedica al benessere psicofisico degli ospiti, attraverso attività strutturate. Inoltre offre 5 posti in Casa di Soggiorno, struttura Residenziale volta ad assicurare condizioni assistenziali ed abitative ad anziani autosufficienti per i quali risulti in parte compromessa la capacità di condurre una vita autonoma. All'interno della struttura, oltre ai circa 160 dipendenti, opera un significativo gruppo di volontari, una trentina di persone, che partecipano, con dedizione e competenza, alle attività quotidiane, in collaborazione con il servizio educativo animativo.

Da anni l'A.P.S.P. accoglie in struttura giovani in servizio civile e, considerate le ricadute positive delle precedenti esperienze, sia in termini di migliore qualità del servizio offerto agli anziani, sia soprattutto per la crescita personale e professionale dei ragazzi, si è deciso di presentare il progetto denominato "Condividiamo momenti", sulla falsariga dei precedenti progetti denominati "Animiamoci", presentati gli anni scorsi e purtroppo interrotti a causa della pandemia da Covid - 19, la quale ha imposto un riadattamento complessivo degli obiettivi raggiungibili e delle attività realizzabili in relazione all'emergenza e all'imposizione della chiusura dell'ente ai visitatori esterni, sia amici e parenti, sia componenti di associazioni ed altri enti che interagivano costantemente con gli ospiti della struttura. Viste le piccole dimensioni dell'ente ed in considerazione del fatto che giustamente i ragazzi in servizio civile non possono svolgere le mansioni di competenza del personale dipendente, le attività oggetto dei vari progetti possono risultare in parte ripetitive. Siamo tuttavia fermamente convinti che proprio attraverso lo svolgimento di attività prettamente ludico - ricreative e relazionali, i ragazzi possono apprendere e crescere, non solo dal punto di vista professionale, bensì soprattutto dal punto di vista personale, di solidarietà, non-violenza, educazione alla pace, alla tolleranza, all'accettazione delle diversità e fragilità, nonché alla cittadinanza attiva. Il nuovo progetto è dedicato ad iscritti al piano Garanzia Giovani con avvio il prossimo 1/06/22.

NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto prevede l'inserimento da uno a quattro ragazzi per 12 mesi, iscritti al servizio civile universale provinciale e a Garanzia Giovani presso l'Agenzia del Lavoro (disoccupati e non iscritti università scuola corsi). Il numero di partecipanti non inciderà sulla realizzabilità degli obiettivi del progetto, in quanto ogni ragazzo/a porterà a compimento

in maniera indipendente le attività in esso indicate, a prescindere dalla presenza o meno di altri.

Monte annuo di 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali mediamente su 5 giorni lavorativi, con minimo 3 giorni e massimo 5 a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente, dal lunedì alla domenica, sempre con garanzia di due giorni settimanali di riposo. Ai Ragazzi potrà essere richiesto di prestare servizio anche in giornate festive. Non potranno essere svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15 ore. La giornata si articolerà su due turni, con garanzia del vitto:

- mattina 08 - 13 e 14-15, con un'ora di pausa pranzo che potrà essere trascorsa presso la mensa dell'ente (pranzo completo garantito) oppure liberamente;
- pomeriggio 13 - 19, con possibilità di consumo del panino imbottito per la pausa merenda.

Né in passato né ora, viene richiesta dal nostro ente la presenza dei ragazzi nel turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali, in caso di impossibilità e quindi di prestazione di servizio in tali giornate le stesse saranno recuperate.

Prima data utile per l'avvio: 01/06/22

Sede di servizio: A.P.S.P. "Santa Maria" via E. Chini n. 37 Cles cod. 99564-118639.

OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROGETTO

L'integrazione dell'ospite in casa di riposo rappresenta uno degli aspetti più importanti per il benessere degli utenti. La giornata tipo delle persone residenti in A.P.S.P. risulta essere sostanzialmente abbastanza definita, attraverso la scansione delle attività quotidiane di assistenza sanitaria e cura personale e su base settimanale, mediante la programmazione di attività strutturate di tipo ricreativo, culturale e sociale rivolte al singolo individuo, al piccolo gruppo e/o alla collettività. Tali attività hanno l'obiettivo di offrire alle persone anziane stimoli ed occasioni per accrescere, mantenere e/o recuperare le proprie capacità residue, incrementare le potenzialità di ciascuno e soprattutto favorirne la socializzazione.

L'educatore professionale, nell'ambito delle proprie competenze, è la figura professionale che si occupa della programmazione, gestione e verifica degli interventi educativi individualizzati, con l'obiettivo di recuperare e/o sviluppare le potenzialità dell'anziano e di migliorarne la qualità della vita all'interno della RSA. La caratteristica distintiva dell'educatore professionale è la "relazione", che consente, nell'ambito della quotidianità, la valorizzazione dei significati delle attività di routine, l'interpretazione e l'elaborazione degli eventi, la stimolazione delle risorse individuali e del contesto nel quale la persona anziana è inserita. Per la realizzazione delle proprie attività, gli educatori afferiscono al servizio animativo - ricreativo, costituito anche da operatori socio sanitari e Volontari, che operano all'interno del servizio stesso.

Il progetto "Condividiamo momenti" prevede l'inserimento da uno a quattro ragazzi per dodici mesi, che andranno ad affiancare gli utenti nelle attività proposte dal sopraccitato servizio. Inoltre avranno l'opportunità di lavorare fianco a fianco degli attuali giovani in Servizio Civile operativi in A.P.S.P., essendo le attività dei diversi interventi tra loro interconnesse e legate dalla stessa filosofia.

L'apprendimento da parte dei giovani di nuove tecniche e modalità di animazione sarà realizzato in buona parte attraverso lezioni frontali, necessarie per la trasmissione di informazioni di carattere teorico e per acquisire una serie di conoscenze di base, ma anche mediante l'apprendimento pratico con lo svolgimento di laboratori e di concrete esperienze necessarie per mettersi alla prova e verificare, integrare, rielaborare quanto appreso frontalmente. Sarà quindi data ai giovani l'opportunità di imparare mediante la rielaborazione, la discussione, il confronto, lo scambio e l'apprendimento da chi ogni giorno opera "sul campo" nelle specifiche materie oggetto di approfondimento. Il progetto pertanto si propone, partendo da una situazione di vita reale, di educare i ragazzi alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale "giovane - anziano". La partecipazione attiva a questo progetto potrà

costituire per i giovani, sia una esperienza significativa dal punto di vista della formazione, acquisendo competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore, sia un percorso di crescita individuale con auspicabile rafforzamento della coscienza etica e sociale. Nello specifico dal punto di vista dell'apprendimento dei ragazzi e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il progetto si propone di:

- formare i giovani affinché riescano a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che li rendano in grado di creare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze;
- trasmettere il ruolo cruciale del lavoro d'equipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, lavorando in gruppo prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione;
- permettere di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa come un'Azienda di Servizi alla Persona ed i modi ed i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani e delle persone fragili;
- istruire in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con l'ospite stesso, i parenti, gli enti del territorio e gli operatori dell'A.P.S.P.,
- educare al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano, favorite dalla stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività, per rinforzare la fiducia in se stessi;
- apprendere l'importanza dell'idratazione della persona, in particolare dell'anziano;
- imparare ad affinare la capacità di ascolto, al fine di integrare le storie di vita degli anziani residenti, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli.

In termini di ricadute positive indirette del progetto sull'organizzazione, le esperienze in corso hanno confermato che la presenza dei ragazzi in Servizio Civile gioca un ruolo fondamentale per gli anziani ospiti, ai quali, pur essendo residenti stabilmente in una struttura, è data la possibilità di aprirsi e confrontarsi nuovamente con persone di età diverse e con l'ambiente esterno. I destinatari indiretti del progetto saranno pertanto non solo gli anziani che presentano diverse patologie e storie di vita, ma anche i loro familiari, che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di benessere personale. Dalle precedenti esperienze di Servizio Civile è emerso infatti che la presenza dei giovani è preziosa fonte di arricchimento, in quanto favorisce un rapporto di continuità tra le diverse età della vita, un dialogo tra generazioni, incontro e interazione tra soggetti differenti, che pone le condizioni per lo sviluppo di una società responsabile e per l'accrescimento individuale della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Spazi di contaminazione e di condivisione tra soggetti con provenienze anagrafiche, generazionali, culturali, diverse, creano le premesse perché cresca nei giovani l'amore per sé stessi ed in contemporanea la disponibilità all'impegno verso il prossimo, caratteristiche che possono contribuire a creare una società migliore. Stante la situazione storica attuale questo è il nostro più grande auspicio e ci impegneremo quotidianamente per continuare a camminare con i ragazzi lungo questa strada.

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Sarà data ai giovani l'opportunità di partecipare al colloquio di ingresso ed all'accoglienza del nuovo utente. Nelle prime giornate di frequenza del nuovo utente, i ragazzi verranno incaricati di favorire l'avvicinamento mirato dell'anziano ai servizi tramite la visita specifica dei locali ad essi destinati ed alla struttura nel suo complesso; far conoscere al nuovo arrivato gli altri ospiti presenti, instaurare con la persona una relazione di aiuto, per supportarlo nell'inserimento, anche con conversazioni e passeggiate individuali.

Dopo circa venti giorni dall'ingresso dell'utente sarà organizzata la riunione di equipe per la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). I giovani sono così informati sul progetto elaborato e sono resi partecipi nella sua realizzazione.

Le attività sotto descritte potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori come da programma della formazione specifica di seguito riportato, in materia di organizzazione dei servizi, di gestione dell'ingresso dell'anziano in struttura e di piano assistenziale, nonché di tutela del trattamento dei dati personali. I giovani saranno coinvolti nel benessere del singolo, con momenti di supporto individuale, aiuto apprezzato nell'assistenza attiva, ad esempio con l'idratazione in soggetti resistenti, la movimentazione assistita, l'ascolto e la relazione individuale, lavori ricreativi e di animazioni individuali e di gruppo.

In relazione all'evolversi dell'emergenza, sperando si arrivi presto alla riapertura totale agli esterni ed anche alla possibilità di effettuare gite ed uscite fuori dalla struttura, potrà essere richiesto ai ragazzi di accompagnare gli ospiti in queste esperienze di vita all'esterno, sempre con altri operatori, prestando loro compagnia.

Altre attività saranno svolte in collaborazione con il servizio educativo animativo della stessa A.P.S.P., per offrire maggiori occasioni di socializzazione agli ospiti, mediante partecipazione ai gruppi strutturati (es. attività manuali quali disegno, pittura, bricolage, cura dell'orto, cucina, cucito, attività di socializzazione, attività motorie). Lo svolgimento di tali attività sarà possibile grazie alla formazione impartita dalle educatrici in materia di metodi e tecniche di animazione e di comunicazione mediante nuovi mezzi e tecnologie.

I ragazzi in servizio civile saranno sempre forniti di dispositivi di protezione individuale standard, nonché di quelli richiesti dall'emergenza sanitaria in atto. Essi saranno pertanto da subito istruiti in materia di corretto utilizzo degli stessi e saranno formati sui rischi specifici connessi al c.d. emergenza da Covid-19.

Convinti che i giovani devono essere pienamente informati in merito alle attività che andranno a svolgere nello specifico come da lettura del presente progetto, ne riportiamo di seguito le principali:

- assistere i residenti della casa di riposo nelle attività quotidiane di deambulazione, assunzione controllata di cibi e bevande, accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie, per eventuali visite mediche, etc.;
- servizio di aiuto e supporto agli anziani nella cura dell'orto e del giardino della struttura almeno fino a ottobre inoltrato, tempo permettendo, attività considerata per molti parte dell'ordinarietà della vita quotidiana del residente prima dell'ingresso in RSA;
- relazionarsi con altri operatori e partecipare alle riunioni d'equipe inerenti agli ospiti per gli aspetti educativi-relazionali; come rilevato dai valutatori tale attività risulta essere qualificante per i ragazzi, tuttavia alle volte non è possibile far partecipare gli stessi all'incontro, quando vengono affrontate tematiche specifiche di tipo sanitario inerente l'ospite, in quanto, nel rispetto dei principi dettati dalla normativa sul trattamento dei dati personali, i ragazzi non sono titolati a conoscere tali informazioni;
- stimolare scambi intergenerazionali, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- partecipazione ad attività di animazione ed intrattenimento strutturate sia collettive sia individuali (es. gruppo coro, gruppo terrazza, gruppo tombola, etc.), sempre

in relazione all'evolversi della pandemia Covid; infatti l'emergenza sanitaria ha pesantemente condizionato lo svolgimento di tali attività, imponendone la realizzazione principalmente in piccoli gruppi presso i reparti di degenza, mentre in una condizione ordinaria, gli anziani si riunivano in sala animazione, in giardino oppure in altre zone comuni dell'ente. Speriamo che il contesto generale continui a migliorare in modo da poter riprendere anche le attività di gruppo "ordinarie".

- consegna giornaliera delle provette o di altri esami ai laboratori di analisi dell'ospedale;

- accompagnamento degli utenti non autosufficienti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni, durante le gite e le uscite all'esterno e sostegno nell'organizzazione logistica degli eventi. Purtroppo anche tale attività risulta attualmente fortemente limitata a causa dell'emergenza sanitaria ancora in atto. Precisiamo che in una situazione ordinaria tali eventi erano organizzati dall'ente anche in collaborazione con numerose associazioni presenti sul territorio. Auspicando nella ripresa a breve di queste opportunità di socializzazione, precisiamo che i giovani in servizio civile sarebbero in tal caso coinvolti nell'organizzazione tra l'altro dei seguenti eventi:

- Festa al Centro per lo Sport ed il Tempo Libero di Cles, solitamente organizzata in primavera con l'Associazione Amici degli Ospiti dell'APSP, i gruppi rionali Prato e Spinazzeda;

- Festa di Natale alla discoteca Saint Louis in collaborazione solitamente con le APSP di Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis, Malè, Predaia.

- Pizza in Piazza, solitamente nel periodo estivo sempre in collaborazione con il Comune di Cles, il rione Prato;

- Attività culturali con l'associazione Alteritas Trentino, solitamente progetti di approfondimento in materia di storia del territorio e non solo;

- Attività di Pet Therapy e musicoterapia, affiancamento dei ragazzi alle organizzazioni abilitate di volta in volta incaricate.

In relazione agli obiettivi connessi al mantenimento dei contatti con la rete dell'anziano, nello specifico i ragazzi saranno chiamati a:

- aiutare gli anziani a mantenere buoni rapporti con familiari, parenti ed amici, attraverso la realizzazione di telefonate e videochiamate, l'effettuazione di foto e brevi video da trasmettere loro, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali;

- fino al permanere dell'apertura contingentata delle visite dei familiari degli ospiti, i ragazzi si occuperanno del contatto telefonico del parente-amico e della fissazione di specifico appuntamento per l'effettuazione della visita stessa, sulla base di un calendario che sarà in parte da loro gestito;

- gestire la singola visita del familiare con accompagnamento dell'ospite nel luogo ad essa adibito e supervisione del rispetto delle norme di igiene e sicurezza previste dai protocolli sull'emergenza (a titolo esemplificativo lavaggio delle mani, distanze e mascherine indossate);

Con la maggiore apertura agli esterni ed il venir meno della situazione di emergenza, durante il loro percorso i giovani avranno la possibilità, quindi, di farsi conoscere da varie realtà presenti sul territorio come scuole materne, elementari e medie; parteciperanno a laboratori con associazioni ed enti, quali cooperative sociali della Valle ed associazioni rionali di paese. Tali incontri daranno ai giovani delle opportunità di visibilità e di conoscenze che speriamo possano loro essere utili per farsi conoscere, per capire possibili strade lavorative e per aprirsi a opportunità professionali.

Di seguito riportiamo uno schema esemplificativo della giornata modello che sarà intrapresa dai ragazzi in servizio civile:

Turno mattina con pausa 8.00/15.00		Turno pomeriggio 13.00/19.00	
Ore 8.00	Aiuto ai piani per la	Ore 13.00/ 16.30	Gruppi organizzati,

	colazione		accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.
Ore 8.30	Momento di consegne con il personale in servizio	Ore 16.30/18.00	Accompagnamento alla Messa, progetti individualizzati
Ore 9.00/11.00	Gruppi organizzati, accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.	Ore 18.00/19.00	Aiuto somministrazione della cena
11.00/12.00	Aiuto alla somministrazione del pranzo		
12.00/13.00	Pausa pranzo		
13.00/15.00	Progetti individuali		

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione preliminare dei giovani verrà effettuata dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile, nonché dall'Agenzia del lavoro per quanto attinente ai criteri di iscrizione al programma Garanzia giovani, mentre per la selezione dei ragazzi da inserire effettivamente sul progetto, viene previsto un colloquio individuale, tenuto da specifica Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", da un coordinatore e/o dall'OLP. La valutazione attitudinale verrà operata ai sensi dei criteri approvati con delibera Giunta Provinciale n. 434 dd. 3/4/2020. Durante il colloquio verrà richiesto di illustrare quali motivazioni spingono a scegliere questo progetto; si verificherà la comprensione di ciò che è stato scritto; si chiederà al giovane cosa può offrire alla struttura e cosa vuole ottenere da questo cammino. Sarà, inoltre, richiesta la volontà di portare a termine se possibile l'intero percorso previsto.

A parità di punteggio si darà importanza a precedenti esperienze di volontariato ed alla partecipazione al corso previsto dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile di Trento in materia di orientamento alla scelta del servizio civile.

Verrà redatto apposito verbale che sarà trasmesso all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione. Non viene richiesto il possesso di specifico titolo di studio.

Gradito il possesso di patente B per possibile utilizzo dei mezzi di trasporto di proprietà dell'ente. In caso di richiesta di guida degli automezzi, l'A.P.S.P. garantisce il rispetto delle disposizioni dei Criteri per la gestione SCUP, ovvero sosterrà le spese per il carburante, i pedaggi e parcheggi, polizza assicurativa. Potrà essere richiesto ai giovani di assistere gli utenti sul pulmino.

L'A.P.S.P., anche in considerazione della propria *mission* istituzionale, incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di razza, né connesse ad eventuali disabilità.

Al giovane sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali sia dell'A.P.S.P. che degli ospiti; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale.

PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare i ragazzi alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio

intergenerazionale giovane – anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione generale, sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento, per almeno sette ore al mese, ovvero per totali 84 ore annue. L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura.

Tali attività e gli obiettivi previsti dal progetto saranno realizzati mediante lezioni frontali e anche attraverso concrete esperienze necessarie per mettersi alla prova e verificare, integrare e rielaborare quanto appreso frontalmente. I ragazzi avranno l'opportunità di imparare sul campo mediante la rielaborazione, la discussione, il confronto, lo scambio, l'apprendimento dalle altre figure professionali e mediante il contatto con gli altri giovani in Servizio Civile operanti all'interno dell'ente ormai da diversi mesi.

Il programma di formazione specifica affronterà indicativamente i seguenti contenuti:

- statuto e *mission* dell'A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione. Organigramma ed organizzazione A.P.S.P.: organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura formatore Direttore, 2 ore;
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatori collaboratori amministrativi, 2 ore;
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazzi nell'ambito del progetto, 16 ore con riconoscimento dell'attestato formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore;
- principali patologie dell'anziano formatore Responsabile sanitario, 2 ore;
- principi di primo soccorso formatore Croce bianca 4 ore, verrà rilasciato attestato (formazione in attesa di conferma);
- gestione dell'ingresso dell'ospite: ricadute sull'anziano, sulla famiglia e sulla società, predisposizione e gestione del progetto assistenziale individualizzato formatore Responsabili di reparto 4 ore;
- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile formatore fisioterapista 4 ore;
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano e del lavoro d'equipe, ascolto ed empatia: riconoscere ed accettare differenze per comprendersi meglio formatore educatore professionale, 4 ore.
- cultura dell'animazione: riferimenti teorici e prospettive - Metodi e tecniche del lavoro animativo (laboratori pratici-lavori di gruppo), 10 ore.

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i ragazzi, nel pieno rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo). Allo stesso modo la valutazione sarà realizzata nel rispetto dei criteri richiesti.

RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP

I ragazzi avranno a disposizione e potranno utilizzare tutte le strutture ed attrezzature dell'A.P.S.P., utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico (pc, pacchetto Office, stampanti), telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/ricreativo (macchina fotografica, video-proiettore, lettore dvd, cd musicali, strumenti musicali, materiale artistico, attrezzatura da giardinaggio, libri e riviste, utensili da cucina), mezzi di trasporto dell'ente.

Nell'anno i giovani interagiranno con le figure professionali e con i Volontari dell'A.P.S.P. soprattutto con i giovani attualmente in Servizio Civile. Saranno sempre seguiti e supportati dal personale, in primis dai coordinatori, dagli educatori professionali, dagli operatori e naturalmente dall'OLP.

L'OLP Framba Barbara in possesso di diploma di scuola triennale di educatore professionale, ha sviluppato particolare conoscenza dell'ente presso il quale lavora, della *mission* e dei servizi offerti agli ospiti. Insieme alla collega Alba Zeneli, laureata in psicologia, svolge attività che mirino al soddisfacimento delle esigenze sociali, culturali e

ricreative degli ospiti, necessarie al positivo processo di integrazione sociale. Si occupano ad esempio di individuazione delle potenzialità residuali dell'utente nelle aree di espressione artistica e manuale, di studio, programmazione e verifica delle modalità operative e delle tecniche di animazione; attuazione degli interventi socio-culturali-ricreativi di loro competenza e promozione culturale delle problematiche della condizione di persona fragile, finalizzate anche al coinvolgimento di Enti, Associazioni, per il recupero di risorse; coordinamento del Volontariato e dei giovani in Servizio Civile. La responsabile del Centro Diurno, Samanta Noldin, laureata in Servizi Sociali e del diploma triennale per educatore professionale, si occupa dell'organizzazione integrale del servizio, dall'ingresso dell'utente ai rapporti con i familiari, alla gestione del personale ad esso dedicato, nonché alla redazione di relazioni e progetti inerenti il servizio stesso.

La responsabile Qualità e formazione Stefania Rigotti si occupa di regolare la definizione dei processi, delle procedure e controllare gli standard aziendali, anche mediante la raccolta di indicatori, l'elaborazione ed il mantenimento dell'aggiornamento del Sistema di gestione della Qualità; come responsabile della formazione inoltre attua interventi finalizzati allo sviluppo, mantenimento e miglioramento delle competenze del personale attraverso l'organizzazione e la gestione complessiva degli eventi formativi, come da predisposizione del Piano triennale della formazione.

I coordinatori Momi Serena e Zanetti Mara si occupano essenzialmente di coordinamento e supervisione del servizio degli infermieri professionali, del personale di assistenza, del personale di cucina, di guardaroba e lavanderia, del centro diurno; collaborazione con il personale medico e con l'amministrazione per l'andamento efficace ed efficiente dei servizi di assistenza, nonché formulazione di proposte in ordine alla necessità di riorganizzazione degli stessi; gestione del processo di inserimento nella struttura assistenziale dell'ospite e dei rapporti con i parenti; attuazione della sorveglianza igienico-sanitaria riferita alla sicurezza dell'ambiente ed alla sanificazione dei materiali; coordinamento dei progetti individuali, di nucleo, di struttura; svolgimento di attività didattica al personale di assistenza, formazione e istruzione, in relazione alla professionalità posseduta; promozione della formazione di piani di lavoro e verifica dell'attuazione dei medesimi, individuazione dei provvedimenti necessari alla soluzione dei problemi insorgenti.

Quattro fisioterapisti sono addetti alla riabilitazione mantenimento delle capacità motorie residue degli ospiti.

Circa una settantina di operatori socio sanitari, specificatamente formati, si occupano principalmente di mansioni connesse a ordine, pulizia e disinfezione degli ambienti, del relativo mobilio e suppellettili, destinati all'assistenza degli ospiti; assistenza generica completa all'ospite ivi compresa la vigilanza, la mobilità, l'igiene e la deambulazione; distribuzione degli alimenti; aspetti sanitari di specifica competenza definiti dal profilo di O.S.S.

Infine i giovani si relazioneranno con la Direzione ed il personale addetto all'Amministrazione dell'ente.

Il progetto è a totale finanziamento provinciale TIPO A; rimarranno a carico A.P.S.P. "Santa Maria" il costo stimato del vitto per quattro ragazzi per un anno, pari a € 4.800 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 400,00.

DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto "Condividiamo momenti" permetterà ai giovani di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non autosufficiente, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. I ragazzi impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura.

Saranno in grado di conoscere ed utilizzare varie tecniche di animazione degli ospiti. Le competenze acquisibili sono:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e *mission*, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- apprendimento di tecniche e strumenti di socializzazione, capacità di ascolto attivo e di confronto in situazioni e con persone affette da disabilità, capacità di provare empatia, anche attraverso le indicazioni che provengono da tutti i professionisti, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- capacità di riscontrare il livello di partecipazione alle attività da parte degli utenti, attraverso l'affiancamento al personale nei focus e nella somministrazione di schede di valutazione e durante i PAI;
- capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (ospiti, equipe, familiari, volontari, enti del territorio);
- conoscenza delle principali patologie dell'anziano, nozioni di primo soccorso, limiti ed atteggiamenti degli ospiti;
- conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia, con riferimento ai disabili, cause frequenti delle cadute ed interventi attuabili per ridurre il rischio, concetto di contenzione, principali ausili utilizzati;
- capacità di sperimentare le difficoltà del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità;
- conoscenza in materia di trattamento dei dati personali.

In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, potranno apprendere l'importanza "dell'accettazione del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza, incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti.

La competenza certificabile è quella prevista dal Repertorio Regionale delle qualifiche della Regione Emilia Romagna per Operatore Socio Sanitario, nello specifico "Promozione benessere psicologico e relazionale della persona"

INDICATORI

- Realizzazione di attività ludico-ricreative.
- Attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale.
- Sostegno e compagnia all'assistito.
- Assistenza informativa sullo stato di salute psico-fisica dell'assistito alla famiglia e ai servizi.

CAPACITÀ

- Stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue
- Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo
- Sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non

Incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali

CONOSCENZE

- Principali tipologie di utenza e problematiche di servizio.
- Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza.
- Strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati.
- Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo.

- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.